



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA  
RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE  
ETNICA

ANCI

Associazione Nazionale Comuni d'Italia

[anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)

Alla c.a. del Presidente ANTONIO  
DECARO

[presidente@anci.it](mailto:presidente@anci.it)

Egregio Presidente Decaro,

L'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è l'ufficio dello Stato italiano deputato a garantire il diritto alla parità di trattamento di tutte le persone, indipendentemente dall'origine etnica o razziale, dalla loro età, dal loro credo religioso, dal loro orientamento sessuale, dalla loro identità di genere o dal fatto di essere persone con disabilità. Istituito nel 2003 (d.lgs. n. 215/2003) in recepimento della direttiva comunitaria (n. 2000/43/CE), ha lo scopo di monitorare cause e fenomeni connessi ad ogni tipo di discriminazione, studiare possibili soluzioni, promuovere una cultura del rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità e di fornire assistenza concreta alle vittime.

A livello internazionale, l'UNAR è il punto di riferimento della Commissione Europea e del Consiglio d'Europa per il rispetto dei diritti umani in Italia e pertanto viene interpellato spesso da questi organismi per monitorare lo stato di attuazione delle politiche e della legislazione nazionale ed internazionale relativa alla parità di trattamento di tutte le persone.

In relazione al mandato istituzionale dell'UNAR e con riferimento all'Ordinanza 658 della Protezione Civile Italiana che assegna ai Comuni italiani uno specifico fondo per rispondere alle necessità alimentari di nuclei in stato di bisogno in seguito all'emergenza da COVID 19, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni in merito ad alcuni criteri che, nell'individuazione dei beneficiari di tali misure, potrebbero discriminare alcune specifiche categorie di persone, che versano peraltro in particolare stato di bisogno.

Oltre a fornire riscontro alle segnalazioni che ci sono pervenute, in una piena ottica di collaborazione e di messa al servizio di tutti i Comuni in queste ore strenuamente impegnati a fronteggiare l'emergenza COVID 19, abbiamo preparato un vademecum sui criteri per l'assegnazione dei contributi previsti dall'ordinanza della



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA  
RIMOZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE  
ETNICA

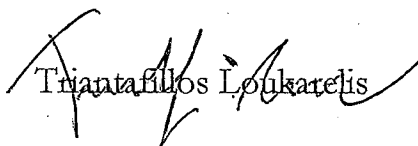
Protezione Civile che rispettino, da un lato la normativa nazionale in materia di parità di trattamento, dall'altro i principi ispiratori dell'Ordinanza stessa della Protezione Civile.

Riteniamo che il parere giuridico che vi alleghiamo possa fungere da utile ausilio a tutti i Comuni, onde evitare peraltro un eventuale contenzioso in materia di violazione delle norme antidiscriminatorie e per assicurare la piena aderenza allo spirito dell'Ordinanza stessa: aiuti alimentari a chi versa in stato di bisogno a causa dell'emergenza COVID.

Auspichiamo, altresì, che le nostre note giuridiche contenenti una rispettosa interpretazione delle norme in materia di parità di trattamento, in combinato disposto con la giurisprudenza in tema di sussidi per la protezione sociale, possano indirizzare quei Comuni che hanno scelto attraverso specifici criteri di limitare la platea che può avere accesso ai sussidi, verso una rimozione tempestiva di ogni forma di discriminazione.

Con la presente, dunque, chiediamo ad ANCI l'opportunità di valutare di pubblicare e diffondere, nelle forme che potremo concordare comunemente, la nota che vi alleghiamo e che, ribadiamo, vuole fungere da concreto ausilio per le migliaia di Comuni che in questi giorni sono alle prese con la definizione dei criteri per la distribuzione dei contributi stanziati con Ordinanza della Protezione Civile.

In attesa di un cordiale e gradito riscontro,

  
Triantafillos Loukarelis

Roma, 16 aprile 2020